

ASSOCIAZIONE CULTURALE
PER LO STUDIO DEL DIRITTO

techne

Questo numero:

è dedicato alla seconda edizione della fiera
'InnovAction';

contiene la traduzione dell'intervento di Nicholas
Negroponte.

Direttore responsabile

GLAUCO RIEM

Redazione

STEFANO CORSINI
FRANCESCO MIRABELLI
LUCA ZENAROLLA
PAOLO VICENZOTTO

Vicolo Chiuso, 5 - 33170 Pordenone
tel. 0434 522866 - fax 0434 246429
rivistatechne@yahoo.it
www.rivistatechne.it

Realizzazione editoriale

Forum, Editrice Universitaria Udinese srl
Via Palladio, 8 - 33100 Udine
www.forumeditrice.it

Stampa

Lithostampa, Pasian di Prato (UD)

Reg. Trib. di Pordenone n. 514 del 27.07.2004

Direttore responsabile

GLAUCO RIEM

Comitato scientifico

RENATO BORRUSO (direttore del comitato scientifico)

Presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione; professore di Informatica giuridica

MASSIMILIANO ATELLI

Magistrato del TAR; già avvocato Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali

GIANLUIGI CIACCI

Professore di Informatica giuridica, Università Luiss 'Guido Carli' di Roma; dottore di ricerca in Diritto dell'informatica e Informatica giuridica, Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma

GIAN LUCA FORESTI

Professore di Informatica, Università degli Studi di Udinee

FURIO HONSELL

Professore di Informatica e Magnifico Rettore, Università degli Studi di Udine

DONATO LIMONE

Professore di Informatica giuridica, Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma e Università telematica 'Telma' di Roma

PATRIZIO MENCHETTI

Membro del Legal Advisory Board (comitato consultivo giuridico) della Direzione generale 'Società dell'Informazione' della Commissione Europea.

PIER LUCA MONTESSORO

Professore di Sistemi di elaborazione e direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica, Università degli Studi di Udine

ROCCO PANETTA

Avvocato; dirigente dell'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali; professore di Istituzioni di diritto privato, Università degli Studi 'Roma Tre' di Roma

UMBERTO RAPETTO

Comandante del Nucleo Speciale Anticrimine Tecnologico della Guardia di Finanza

FLORETTA ROLLERI

Direttore generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia

PIEREMILIO SAMMARCO

Professore di Diritto dell'informatica, Università degli Studi 'Roma Tre' di Roma; dottore di ricerca in Diritto dell'informatica e Informatica giuridica, Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma

ROBERTO SANTOLAMAZZA

Direttore di 'Treviso Tecnologia', azienda speciale della CCIAA di Treviso

ANDREA SIROTTI GAUDENZI

Professore nel Master in Diritto della Rete, Università degli Studi di Padova

MARZIO VAGLIO

Professore nel Master in Diritto della Rete, Università degli Studi di Padova

PAOLO VICENZOTTO

Avvocato del Foro di Pordenone, autore di pubblicazioni di Diritto dell'informatica

SOMMARIO

EDITORIALE	5
EDITORIAL	7
GLAUCO RIEM	
ONE LAP TOP PER CHILD	9
NICHOLAS NEGROPONTE	
LE 'MULTINAZIONALI TASCABILI': UN FENOMENO TUTTO FRIULANO CHE ESPRIME LE DIVERSE 'VOCAZIONI' PROPRIE DELLE QUATTRO PROVINCE DELLA NOSTRA REGIONE	20
RICCARDO ILLY	
SMARTFILE OVVERO IL MONITORAGGIO, TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DI DOCUMENTI CARTACEI TRA REGOLE PRIVACY, CONTROLLO DI GESTIONE, CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ, MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E CONSERVAZIONE SOSTITUITIVA	24
ALBERTO VUAN	
PRIVACY DOCUMENTALE: LE INNOVAZIONI GESTIONALI NELLA TRACCIABILITÀ DEI FASCICOLI E RIFERIBILITÀ DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI	31
GLAUCO RIEM	
FRIULI INNOVAZIONE A 'INNOVATION' 2007. LA MAGIA DELL'INNOVAZIONE	37
FABIO FERUGLIO	
La vignetta di FEDERICO CECCHIN	50

EDITORIALE

Giulio Riem

«Techne» dedica questo numero ad alcuni degli avvenimenti della seconda edizione della fiera 'InnovAction' svoltasi in Udine.

Molto si è dibattuto sui temi più caldi che l'innovazione, le nuove tecnologie e la ricerca propongono: ci si è confrontati sulle problematiche poste dagli Ogm, sulle fonti rinnovabili d'energia, sulle mutazioni climatiche, sullo sviluppo ed utilizzo delle nanotecnologie.

'InnovAction' è risultata, allora, essere la più importante realtà espositiva europea fra operatori (solo ad elencarli sono servite 97 pagine di catalogo). Le conoscenze, le idee e l'innovazione sono stati i tre 'luoghi' (piazze) ove 'InnovAction' ha inteso proporre 'giochi', contaminazioni e dibattiti. Il messaggio che è stato riaffermato è quello che invita ad 'alzare lo sguardo' su nuovi orizzonti e metodi e che parla un linguaggio divertente e 'laterale', dal quale sembrerebbero realmente bandite miopie e stupidità.

Ma, avverte il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, «non basta concentrarsi sull'innovazione del prodotto, la vera innovazione è quella di tipo organizzativo, quella che investe i paradigmi sociali».

Invocare, allora, nuovi paradigmi, cioè modelli o archetipi che si riflettono sul tessuto del vivere sociale/industriale/imprenditoriale/culturale, e la loro quotidiana elaborazione, revisione e riformulazione, risulta necessariamente essere la chiave di volta dell'evoluzione dell'innovazione ai fini di una concreta competizione e del successo nella penetrazione dei mercati globali di un'impresa e dei suoi prodotti.

Da questo punto di vista - qualora il circolo sia stato realmente virtuoso - si dovrà assistere alla 'vittoria', non solo di una 'squadra' di teste pensanti di

un'impresa o di un ente, ma della società che sta dietro di loro. Merito, quindi, all'Università di Udine, alla Regione Friuli Venezia Giulia e a tutti gli altri enti ed operatori interpreti di tale decisivo avvenimento. «Techne» contiene, alcuni brevi *abstract* degli interventi e delle relazioni svoltisi ad 'InnovAction' 2007.

In apertura abbiamo inteso tradurre l'intervento di NICHOLAS NEGROPONTE che ha presentato il progetto 'One Lap Top per Child': un nuovo sistema di apprendimento per i bambini dei paesi in via di sviluppo la cui strategia è assegnare a ciascuno un minicomputer connesso alla rete.

RICCARDO ILLY descrive, invece, le strategie regionali in merito alle competenze ed eccellenze delle quattro province del Friuli Venezia Giulia e parla, senza nascondere una punta di orgoglio, sul fenomeno delle c.d. 'multinazionali tascabili' che sembrano essere una prerogativa della Regione Friuli Venezia Giulia.

ALBERTO VUAN, amministratore delegato della 'multinazionale tascabile' VDA Elettronica, illustra il sistema SmartFile per la gestione della privacy documentale relativo alla conservazione, monitoraggio e tracciabilità dei fascicoli cartacei contenenti dati sensibili presentato ad 'InnovAction' ed al CNIPA, attualmente testato dalla Procura della Repubblica e dal Tribunale di Pordenone e, altresì, dall'Ufficio antimafia dei Tribunali di Catanzaro e di Lamezia Terme.

GLAUCO RIEM affronta le problematiche della tutela della riservatezza dei dati personali, anche sensibili, nella gestione documentale.

FABIO FERUGLIO, direttore di Friuli Innovazione, illustra le attività e le più recenti filosofie e strategie del centro friulano di eccellenza deputato all'innovazione ed alle tecnologie d'impresa.

FEDERICO CECCHIN dedica la sua vignetta a due dei protagonisti di 'InnovAction'.

EDITORIAL

Glauco Riem

«Techne» dedicates this number to some of the events of the second 'InnovAction' trade fair that took place at Udine.

There was much debate over the hottest topics suggested by innovation, the new technologies and research: there was confrontation on the issues brought forth by GMOs, by research on renewable energy sources, on climate changes, on the development and employment of nanotechnologies. According to registered participants (their mere list takes up 97 pages in the catalogue), 'InnovAction', has thus turned out to be the primary European exhibition reality. Knowledge, ideas and innovation were the three 'places' (squares) where 'InnovAction' intended to propose 'games', contaminations and debates. The confirmed message is, on the one hand, that you are invited to 'look up' to new horizons and methods; and, on the other, that an amusing, 'lateral' language is spoken, whence short-sightedness and stupidity would really seem to be banned from.

But the rector of the University of Udine, Furio Honsell, warns «concentrating on product innovation is not sufficient, real innovation is of the organisational type, the one investing social paradigms».

Invoking new paradigms, namely the models, or archetypes - that reflect onto the fabric of social/industrial/entrepreneurial/cultural living, their daily elaboration, refurbishment, revision and reformulation - appears to be the cornerstone of evolutionary innovation, if real competition is the goal, and companies really want their products to successfully penetrate global markets.

From this point of view - should the circle have been truly virtuous - we shall have to witness the 'victory', not only of a company's, or of an institution's, team of thinking minds, but of the society underlying them.

The University of Udine, the Friuli Venezia Giulia Region, and other participant institutions and operators, were therefore the meritorious interpreters of such a decisive event.

That is why «Techne» is presenting a set of abstracts of the speeches delivered, and of the papers submitted at 'InnovAction' 2007.

To start with, we decided to translate the paper by NICHOLAS NEGROPONTE, who presented the 'One Lap Top per Child' project: a new learning system for developing country children, whose strategy is to provide each of the same with a net-linked, minicomputer.

RICCARDO ILLY, instead, describes regional plans for the competencies and excellence of the four Friuli Venezia Giulia provinces, and speaks, not without a dash of pride, of the so-called 'pocket multinational concerns', that seem to be the prerogative of the Friuli Venezia Giulia Region.

ALBERTO VUAN, VDA Elettronica's managing director, illustrates the SmartFile system for handling documental privacy pertaining to the conservation, monitoring and traceability of paper dossiers containing sensitive data. Such system, which was presented at both 'InnovAction' and the CNIPA, is currently being tested by Pordenone's Procura della Repubblica [= the Public prosecutor's office] and Tribunal, and last, but not least, by the anti-mafia office of the tribunals of Catanzaro and Lamezia Terme.

GLAUCO RIEM deals with the issues brought about by having to protect, in document handling, the confidential nature of personal - even sensitive - data.

FABIO FERUGLIO, Friuli Innovazione's director, illustrates the activities and the most recent philosophies and strategies of the Friulian centre of excellence in charge of innovation and corporate technologies.

ONE LAP TOP PER CHILD*

Nicholas Negroponte

Fondatore di MediaLab e direttore del progetto '\$100 laptop'

Normalmente parlo di tecnologia ed innovazione e di dove il futuro sta andando e ciò osservando tutti i progetti di MediaLab che al suo apice ha avuto 500 addetti e un fatturato di 40 milioni di dollari all'anno, con circa 200 società partecipate sparse in tutto il mondo.

In quel tempo era elettrizzante poter scegliere, fra molti, quei progetti che meglio avrebbero rappresentato le esigenze della futura società.

Adesso, però, mi sto occupando di un nuovo progetto che sarà l'oggetto del mio intervento qui ad 'InnovAction' e cioè di 'One Lap Top per Child'.

Il gruppo di lavoro è di sole cinque persone.

Tutti pensano che ciò che stiamo facendo sia sicuramente affascinante, ma difficile da realizzare.

Non la penso allo stesso modo e vi parlerò in tre soli punti del perché lo abbiamo ideato, di cosa stiamo facendo e di come intendiamo sviluppare 'One Lap Top per Child' concretamente.

Se osservate qualsiasi importante problema del mondo, come ad esempio quello della pace, della povertà o dell'ambiente, vi posso assicurare che a qualsiasi soluzione si pensi, anche a più di una, si deve necessariamente e sempre considerare l'aspetto educativo e dell'apprendimento.

In molti casi la soluzione, infatti, sta spesso nell'aspetto educativo ed in nessun caso la soluzione non potrà mai escludere l'aspetto formativo-educativo.

* Traduzione dell'intervento di Nicholas Negroponte alla fiera 'InnovAction' svoltasi in Udine dal 15 al 18 febbraio 2007.

Nel mondo ci sono 1,2 miliardi di bambini la metà dei quali vive in zone rurali dei paesi in via di sviluppo ove non arriva l'elettricità ed ove come edificio scolastico, il più delle volte, essi hanno un albero; quasi un terzo degli insegnanti, in quelle zone, non si presenta nemmeno sul 'posto di lavoro'.

Tale disperato sistema educativo, per un numero così elevato di soggetti, non può mutare solo attraverso la costruzione di edifici scolastici o formando nuovi docenti anche se si dovrà continuare comunque a costruire scuole e a formare insegnanti.

Ciò che, a nostro avviso, cambierà il mondo per quei bambini potrà manifestarsi solo rafforzando e sviluppando direttamente un loro proprio ed autonomo sistema di apprendimento. I bambini sono straordinari: se lasciassi una *Play Station* o un *Gameboy* in un villaggio nel cuore dell'Africa ove non ci sia telefono o strade per raggiungerlo, i bambini aprirebbero la scatola, getterebbero subito via il manuale e inizierebbero immediatamente a 'smantellare' la *Play Station* o il *Gameboy*.

Il tempo che un bambino impiega per 'farli partire' è calcolabile intorno allo zero e noi non stiamo usando questa straordinaria e naturale opportunità in alcun modo.

Facciamo invece esattamente il contrario.

In tutto il mondo lasciamo che i bambini, per i primi 5 anni, imparino a parlare, a camminare e a fare molte cose che sono di senso comune interagendo con il loro ambiente.

A 6 anni decidiamo che devono smettere di apprendere in quel modo e che per i successivi 12 anni la formazione deve avvenire secondo i metodi tradizionali che conosciamo e che anche adesso io sto utilizzando con voi.

Ma vi è un altro modo di apprendere che è quasi ignorato dopo i 6 anni e che consiste nel *continuare ad apprendere giocando*.

Ci siamo allora chiesti se sia possibile utilizzare tale sistema di apprendimento per i bambini dei paesi poveri ed è così che abbiamo progettato 'One Lap Top per Child': l'obiettivo primario è distribuire un computer portatile da 100 dollari a ciascuno di loro.

La connettività nelle telecomunicazioni si sta sviluppando velocemente e nei modi più differenti: wi.fi, Wi.MAX, 3G ed attraverso i satelliti.



Nell'immagine il Lap Top prodotto *ad hoc* e distribuito secondo i criteri previsti dal progetto denominato 'One Lap Top per Child'. Il sistema è dotato di una manovella che attiva la dinamo per l'autonoma generazione dell'elettricità.

Posso portare due mega di connessione in questa stanza e così voi potreste fare *mailing* condividendo tale connessione, né farebbe alcuna differenza se altre 30 persone si aggiungessero a quelle che sono qui presenti. Se dessi invece a ciascuno di voi un Lap Top ed arrivassero 30 persone dovrei aggiungere altrettanti Lap Top.

Ciò dimostra che questo progetto purtroppo non si può muovere con le stesse logiche evolutive proprie delle telecomunicazioni.

È molto importante, allora, evidenziare che il costo dei Lap Top si abbassa di molto in un breve spazio temporale e, per tale motivo, abbiamo scelto di uti-

lizzare e distribuire Lap Top piuttosto che aggiungere satelliti o altri sistemi di connessione.

Secondo la 'legge di Moore' è, infatti, risaputo che i prezzi della componentistica elettronica si riducono del cinquanta per cento circa ogni 18 mesi.

Abbiamo, poi, verificato che l'attuale elevato costo dell'elettronica è attribuibile essenzialmente al fatto che i prodotti vengono continuamente corredati di novità funzionali e di design al fine di continuare ad instillare nel consumatore motivazioni all'acquisto. Tali strategie creano un sistema sempre più 'obeso' e la maggior parte dei 'muscoli' (economie) serve solo per 'spostare' tale sistema. La contraddizione è chiara e si esprime nelle logiche delle grandi multinazionali che hanno bisogno di mantenere costante la propria presenza nel mercato.

Per promuovere 'One Lap Top per Child', ci siamo chiesti se fosse possibile 'mettere a dieta' il tradizionale sistema produttivo.

La risposta è che possiamo farlo solo utilizzando una logica inversa da quella propria dell'industria e cioè progettando un sistema alternativo secondo logiche di *no profit*.

Il cinquanta per cento dei costi di un Lap Top è dato dalle spese del marketing e pubblicità, dalla distribuzione e dalla distribuzione degli eventuali profitti.

Il reale costo di un Lap Top che corrispondeva alle esigenze del nostro progetto è stato stimato, allora, intorno ai 100 dollari.

L'idea di base di 'One Lap Top per Child' viene comunque da lontano e, come idea, era stata ipotizzata da Seymour Papert nel suo libro *Learn Think to Children*, UCLA (University of California, Los Angeles).

Già nel 1972 Papert ipotizzava un radicale mutamento dei sistemi di apprendimento attraverso l'utilizzo del computer e della possibilità di consultazione delle informazioni a distanza. Ciò avrebbe permesso un precoce, stimolante ed anche giocoso avvicinamento all'apprendimento, anche in campi scientifici, non apparentemente alla portata di un bambino.

Nel 1982 a Dakkar nel Senegal, fu avviato un progetto analogo a quello che qui ora presentiamo.

La chiave di volta del sistema 'One Lap Top per Child' è che i *bambini devono abituarsi ad imparare da soli* e la cosa più triste che osservo quotidianamente negli ultimi due anni quando arrivo in un villaggio africano, è constatare che l'insegnante forma i bambini all'uso dei programmi Word, Excel e Power point: ciò, a mio avviso, è una cosa da 'criminali'.

Non c'è nessuna ragione per cui un bambino di sette anni debba conoscere tali programmi e quando mi sento dire che stanno imparando a scrivere ed a leggere utilizzando un computer io rispondo che sono tutte sciocchezze. Non si deve insegnare ai bambini a scrivere ed a leggere con il computer anche se molte persone credono che l'intera società debba imparare tali sistemi. Tale approccio è sbagliato, essi potranno imparare ad adoperare Word, Excel e Power point in un altro momento.

Ciò che è veramente determinante è far acquisire ai bambini la passione per imparare nello stesso modo in cui si può acquisire la passione per la musica o lo sport. È importante, allora, lasciare che i bambini apprendano da soli permettendo che portino a casa i Lap Top e che li usino per la musica, per i giochi e le altre cose.

Questo diventa un approccio nei confronti della vita e non è solo scuola.

Nel 1999 ho deciso allora di aprire una scuola in Cambogia. Mandai mio figlio in Cambogia ad attivare quella scuola nella quale si utilizzavano Lap Top connessi fra loro e ciascun bambino ne aveva uno.

In questo villaggio tutti erano analfabeti e non vi era elettricità, telefono e televisione.

La prima parola inglese che i bambini conobbero fu *Google* e subito utilizzarono *Skyphone* come sistema per comunicare e ciò senza mai aver visto un telefono o un cellulare. La sperimentazione ebbe un tale successo che il primo pensiero fu quello di usare lo stesso approccio e metodo su vasta scala: non si poteva infatti avviare un progetto solo su un territorio.

Il passo successivo che intesi fare fu quello di parlare con il presidente di un'industria multinazionale di computer chiedendogli se fosse stato possibi-

le fabbricare un computer ad un prezzo estremamente basso rinunciando alla qualità dei colori e a tutti gli altri accessori tipici del mercato usuale. La risposta fu che la strategia della multinazionale collideva con un simile prodotto e che non mi poteva essere di aiuto.

Risposi, allora, che ciò era un peccato perché avremmo dovuto acquistare cento milioni di pezzi all'anno.

L'accordo non si fece attendere: nessuno, infatti, si lascia sfuggire un reddito di un miliardo di dollari all'anno.

L'unica cosa a cui non si poteva rinunciare erano alcune caratteristiche come la luminosità dello schermo che doveva poter esser visto anche alla luce di un sole africano e la potenza dell'audio.

La chiave di volta della fattibilità e dell'avvio del progetto 'One Lap Top per Child' fu la vasta scala della sua applicazione e la globalità dell'azione prevista.

Non si è trattato, quindi, di un progetto per un unico paese: perché avesse successo era necessario attivarlo su vasta scala e quindi doveva essere avviato simultaneamente in molti paesi; doveva essere approvato e sponsorizzato dall'ONU come un vero e proprio progetto umanitario.

Con questi presupposti il suo sostegno fu garantito da massicce economie come quelle che oggi sono erogate da United Nation e Inter-American Development Bank.

Diversi i punti chiave del successo dell'iniziativa:

- il bassissimo consumo di elettricità: ogni Lap Top non doveva consumare più di 2 watt e non i 30 e più watt di un normale Lap Top;
- doveva utilizzare il *wireless mesh networking*, dove ogni computer presente funge da ripetitore, tant'è che si riescono a coprire - con un limitato numero di Lap Top - oltre 20 chilometri quadrati di territorio istantaneamente e con una banda larga (*broadband*);
- era altresì necessario che il display si leggesse perfettamente anche in un ambiente molto luminoso.

Tutti questi obiettivi sono stati ottenuti.

Ciò che abbiamo realizzato, allora, è stato un Lap Top a bassissimo costo che può utilizzare, però, le tecnologie molto avanzate e che ha un design e

dei colori accattivanti: insomma una macchina per giocare, un sorta di libro elettronico, che è anche un Lap Top e tutto questo per soli cento dollari. In proposito e per fare un paragone possiamo dire che in Brasile ed in India si spendono 19 dollari all'anno per bambino per l'acquisto di libri, in cinque anni quindi cento dollari: tutto ciò per pochi libri, che spesso non sono aggiornati. Solo i bambini più ricchi possono permettersi di avere dei libri in più per fare ricerca e comunque non avrebbero mai la disponibilità di tutti i libri e le informazioni che si trovano *on line*.

Il costo del Lap Top può essere giustificato alla stregua di un acquisto di libri, esso infatti è come un libro elettronico, ma in realtà è anche un Lap Top che, come nella storia del cavallo di Troia, di notte si trasforma appunto in un computer con tutte le sue ulteriori e progredite possibilità di utilizzo, come quella di reperire informazioni in tempo reale su ogni argomento.

Il Lap Top diventa, quindi, una sorta di macchina per giocare che ha molte funzioni in più ed assomiglia ad una sorta di libro elettronico.

Attualmente la catena di produzione di questo Lap Top è organizzata in modo da produrre circa un milione di Lap Top al mese, e ciò entro la fine del 2007. Per darvi la misura dell'entità dello sforzo nella realizzazione del progetto vi ricordo che la produzione mondiale di Lap Top, usualmente in commercio del 2005, è stata di 47 milioni di pezzi, non è un grande numero in confronto a quello previsto dal nostro progetto.

Ritornando a parlarvi, poi, del sistema di connessione *mesh network* devo specificare che ogni Lap Top arriva già predisposto alla connessione e gli specialisti che installano le antenne necessarie all'uso del sistema di connessione, istruiscono gli insegnanti ed i bambini all'uso del Lap Top.

Per detta attività ogni gruppo di specialisti si ferma circa un mese presso ogni villaggio.

Ai fini, poi, della sicurezza devo sottolineare che se il Lap Top viene sottratto prima della consegna o smarrito, rubato o venduto dopo la sua installazio-

ne esso smette di funzionare dopo due giorni. Ulteriori sistemi di sicurezza sono stati studiati affinché il Lap Top venga utilizzato realmente dai bambini cui è stato consegnato, ma non mi dilungherò oltre in questi dettagli.

Attualmente il progetto è stato avviato nei seguenti paesi: Argentina, Uruguay, Brasile e prossimamente in Messico. L'Uruguay è stato il secondo paese al mondo ad impegnarsi per distribuire il Lap Top ad ogni singolo bambino. Il primo paese a farlo era stata la Libia.

Inoltre, più recentemente, il progetto è stato avviato in Nigeria, Etiopia, Angola, Ruanda, Pakistan, Tailandia, Vietnam, Filippine e vi sono altri dodici paesi che lo avvieranno nei prossimi mesi.

Nel nostro progetto la produzione di Lap Top è arrivata, in un solo passaggio, da 0 a 5 milioni di pezzi e ciò contrariamente a quanto tradizionalmente avviene nel mercato ove le aziende, prima di sfornare grandi quantità di un prodotto, effettuano una serie di test per esplorare la capacità del mercato di assorbirlo.

In ogni caso, eseguiamo un costante monitoraggio sui costi dei materiali che compongono il Lap Top anche se con modalità e parametri diversi rispetto a quelli usati tradizionalmente: per esempio se il *targhet price* alla fine del 2008 è di cento dollari, tale prezzo sappiamo che fluttuerà in base al costo del denaro, alla quantità di memoria utilizzata, al prezzo del nickel.

Nel 2007 avevamo previsto un costo di 148 dollari a pezzo con un trend al ribasso, tant'è che nel 2010 prevediamo un costo intorno ai 50 dollari.

Prevediamo, poi, di acquisire fondi attraverso specifici gemellaggi fra paesi europei ed africani (ad esempio la Finlandia sta valutando l'ipotesi di gemellarsi con la Libia). Inoltre abbiamo ipotizzato di sviluppare economie di sussidio commerciale, capovolgendo messaggi pubblicitari già noti attraverso formule del tipo 'compri uno e paghi due'.

Abbiamo, poi, realizzato piccoli risparmi sul Lap Top evitando di inserire alcuni tasti come ad esempio il tasto fisso per scrivere le maiuscole che è ripetuto poi sia a sinistra che destra della tastiera.

Un altro elemento di risparmio potrebbe essere costituito dal fatto che si eviti di modificare, aggiornare e perfezionare continuamente i programmi per elaboratore aggiungendovi 'obese', complicate e spesso inutili funziona-

lità che implicano, poi, lunghi caricamenti, l'accensione e spegnimento del computer.

Bisogna essere consapevoli delle capacità dell'utente.

Lasciatemi dire, poi, che raramente un programma migliora, di solito peggiora e si ingrandisce a dismisura, dunque questa cosa deve sicuramente cambiare.

Questo è quanto.

ONE LAP TOP PER CHILD

Nicholas Negroponte

Founder of Media Lab, director of the '\$100 laptop' project

If you consider any of the world's weighty problems - such as, for instance, peace, poverty, or the environment -, I can assure you that, whatever solution is being devised, you will have to necessarily, and unfailingly, take into account the educational and learning aspect.

In many a case, actually, the solution is often, and only, to be found in the educational aspect, and in no case shall it be possible to exclude the training-educational facet. There are 1.2 billion children on the planet, 50% of which live in rural, developing zones, reached by no electricity, where, in most cases, as a school, they have a tree, and nearly one third of the teachers do not even show up at their 'work-places'. Such a wretched educational system, for so many folks, cannot change merely through the building of schools, or the training of new teachers, even if we will have to keep on building schools and training teachers.

What, in our opinion, could really change the world for those children is only the direct development and strengthening of an autonomous, educational system of their own. Children are incredible: should I leave a play station, or a game boy, in a village in the heart of Africa, without even a telephone, or a road to reach it, they would open up the box, throw away the manual at once, and begin straight away to finger on the play station, or game boy.

Though the time a child needs to 'set them off' is nil, we are not using such an extraordinary and natural opportunity at all.

We are doing exactly the opposite, instead.

All over the world, during their first five years, we get children to learn to talk, walk and do many other common sense things, by interacting with their environment.

At six years of age, we decide that they must stop learning that way and, during the subsequent twelve years, that their training take place according to the traditional methods we know quite well, and that, even now, I am using with you.

There is, however, another manner of learning, that is practically ignored for after the first six years, and that is: keeping on learning by playing.

Having wondered whether it is possible to use such a didactical system for poor country children, we came up with the 'One Lap Top per Child' project, whose primary objective is to furnish each one of them with a \$ 100 lap top computer.

Connectivity in telecommunications is developing swiftly, and in the most diverse ways: wi.fi, wi.max, 3G, and through satellites.

If I brought a two mega connection into this room, you would soon get involved in sending e-mail messages, by sharing said connections, nor would it matter if another thirty people came in to increase the number of those already present here.

If, instead, I gave each of you a lap top, and another thirty persons arrived, I'd need to provide them with just as many, additional lap tops.

This demonstrates that such a project, unfortunately, cannot proceed with the same evolutive logic that characterises telecommunications.

Given that the cost of lap tops goes down quite a lot in a short time - a fact not to be forgotten -, that is why we decided to employ and distribute lap tops rather than add satellites, or other connection systems.

According to 'Moore's law', it is a renowned fact that the prices of electronic components drop by fifty percent about every eighteen months.

We then ascertained that the current, high cost of electronic products is mainly due their continually undergoing functional and designing novelties, in order to keep on motivating consumers to purchase. Such strategies create an ever more 'obese' system, and the mere purpose of most of the 'muscles' (savings) is to 'shift' such a system. The contradiction is clear, and is expressed in the logics of large multinational corporations, who need to permanently preserve their market standing.

To promote 'One Lap Top per Child', we wondered whether it were possible to put the traditional productive system on a diet.

The answer was that we can, only if we avail ourselves of a logic that is the opposite of the industry's own one, namely by devising an alternative system, set up according to a non-profit logic.

50% of ap top costs are given by marketing and advertising expenses, by product distribution and the distribution of the likely profits.

The real cost of a lap top corresponding to the requirements of our project, therefore, was estimated to be around \$ 100.

The basic idea underlying 'One Lap Top per Child', anyhow, comes from far away, having been propounded by Seimour Papert in his book Learn to Think, Children, UCLA (University of California Los Angeles).

LE 'MULTINAZIONALI TASCABILI': UN FENOMENO TUTTO FRIULANO CHE ESPRIME LE DIVERSE 'VOCAZIONI' PROPRIE DELLE QUATTRO PROVINCE DELLA NOSTRA REGIONE*

Riccardo Illy

Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Le 'multinazionali tascabili' sono un fenomeno virtuoso dell'imprenditorialità della nostra Regione. Questo è l'effetto da un lato della situazione dei mercati che sono sempre più globali e del fatto che viviamo nell'era della conoscenza che ci fornisce strumenti per promuovere la vendita dei nostri prodotti in tutto il mondo a costi sostenibili. Pensiamo, per esempio, ad Internet, che consente non solo di far conoscere i propri prodotti e servizi, ma anche di venderli materialmente, con la possibilità, poi, di ottenere pagamenti elettronici con carta di credito: si tratta del così detto commercio elettronico che è in fase di forte sviluppo soprattutto fra impresa ed impresa. Negli Stati Uniti tale fenomeno viene definito con l'acronimo B2B (*business to business*) che indica il commercio che avviene tra imprese, in cui l'utilizzo di Internet sta diventando la regola.

Dall'altra parte, abbiamo tante piccole microimprese che non solo sono innovative, ma hanno una particolare propensione per l'*export*, anche perché spesso sono state costituite dai così detti 'emigranti di ritorno' oppure perché hanno relazioni con altri cittadini che magari sono emigrati una decina di anni fa e che rendono più facile la presenza dei nostri prodotti sui mercati stranieri.

Spesso nascono così le microimprese che vendono nel mercato globale e che si suole definire come 'multinazionali tascabili', nel senso che spesso hanno dei mercati di nicchia molto specializzati ma anche molto ristretti. Esse, quindi, fatturano magari pochi milioni di euro, ma i loro prodotti sono

* Il testo è tratto da alcune interviste rilasciate dal presidente Riccardo Illy a web.tv.fvg.

richiesti in tutto il mondo e riescono ad essere presenti sui mercati globali a dispetto della loro piccola dimensione.

Molte di queste imprese hanno inteso essere presenti fra gli espositori di 'InnovAction', che ha visto la partecipazione di oltre 30.000 visitatori dei quali 25.000 hanno inteso accreditarsi preventivamente all'evento.

Facendo, allora, una statistica rispetto all'edizione precedente, la fiera ha visto crescere di tre volte i suoi visitatori e ciò, ritengo, per il richiamo delle tematiche affrontate. Molto si è dibattuto, infatti, sui problemi dell'energia rinnovabile, sulla sostenibilità dello sviluppo e sull'ambiente, temi questi di grande interesse. Il successo è dovuto, poi, anche ai numerosi eventi culturali programmati che hanno dato un completamento all'offerta e hanno consentito di attirare soprattutto i più giovani.

Un altro successo è stato quello relativo alla partecipazione degli espositori che sono stati oltre seicento.

Mi preme poi dire, senza imporre o calare dall'alto una 'missione' per ogni città capoluogo del Friuli Venezia Giulia, ma dopo aver parlato con gli amministratori e le diverse associazioni di categoria, che ci sembra di aver individuato in ogni provincia una sorta di 'vocazione' sua propria. E, allora, credo di poter affermare, con un buon livello di consenso, che se *Trieste è la città della scienza*, *Gorizia è la città dell'integrazione*. In proposito ricordo che Gorizia viene spesso chiamata 'la piccola Berlino', ed aspetta proprio il gennaio del 2008, quando anche la Slovenia farà parte degli accordi di Schengen per integrarsi con l'altra sua metà, Nova Gorica, che sta dall'altra parte del confine.

Udine è la città dell'innovazione ed ha dimostrato, proprio con 'InnovAction', di voler interpretare a fondo questa sua missione e di fare da guida a livello istituzionale, a livello delle imprese, di associazioni senza fine di lucro nell'innovare.

Infine *Pordenone è la città dell'industria*: è fra le prime città in quanto a percentuale degli addetti, e a percentuale di prodotto interno lordo che viene realizzato nel manifatturiero, seconda solo a Vicenza ed a poche altre province d'Italia e credo che stia molto ben interpretando in questo momento la sua missione. Le esportazioni risultano essere in forte crescita in tutti i

mercati globali delle proprie imprese cosa che si esprime in modo sostanziale, come ho premesso, anche attraverso quelle che vengono definite come le 'multinazionali tascabili' che sono un fenomeno di cui la nostra Regione può essere orgogliosa.

'POCKET MULTINATIONAL COMPANIES': A WHOLLY FRIULIAN PHENOMENON THAT IS EXPRESSED TRANSVERSELY THROUGH THE TRUE, MANIFOLD 'VOCATIONS' OF THE FOUR PROVINCES FORMING OUR REGION*

Riccardo Illy

President of the Friuli Venezia Giulia Region

'Pocket multinational companies' are a virtuous phenomenon of our region's entrepreneurship. They're the outcome, on the one hand, of the state of markets - ever more global -, of our living in the age of knowledge, and of us having, therefore, the tools to promote the sale of our products the world over, at sustainable costs. Think, for instance, of the Internet, that not only enables your articles and services to be known, but even for them to be sold materially, not to mention, then, the possibility of receiving electronic payments through credit cards in the so-called e-commerce, which is especially expanding in company-to-company relations. In the United States, said phenomenon is defined as B2B, an acronym meaning 'business to business', and indicating the trade that takes place between - or among - companies, where the use of the Internet is becoming the rule.

On the other hand, we have so many small, micro, non-merely innovative firms, that even have a peculiar propensity for export. This often happens because either they have been set up by the so-called returning emigrants, or they relate with entrepreneurs who have always been in Friuli Venezia Giulia with other citizens, that eventually emigrated about ten years ago, and make the presence of our products on foreign markets easier.

Thus, micro-concerns are often founded, that we call 'pocket multinational firms', rooted on the so-called global market, where they sell, in spite of their tiny size.

* The text was based on a few interviews to president Illy by web.tv.fvg.

These concerns, though they habitually have very specialised, restricted, niche markets, and a turnover that probably amounts to just a few million euros, generate products that are very much sought after the world over,

Many of these companies, then, were among the exhibitors at 'InnovAction', the innovation trade fair that took place at Udine, which received more than 35,000 visitors, 25,000 of which decided to register beforehand.

If we set up a statistical comparison with last year's trade fair, we will see that, in 2007, the number of visitors has grown threefold. This, I believe, is due to the appeal of the themes that were dealt with, there was, in fact, much debate over issues such as renewable energy, sustainable development and the environment - highly interesting especially for youngsters. The success of the show was also due, moreover, to the numerous cultural events that had been planned, and completed the offer, allowing to draw youths, above all.

Another success, then, was the number of exhibitors, that exceeded 600.

After speaking to local administrators and to the multifarious trade associations, without wanting to be considered patronising in proposing a mission for every main town in Friuli Venezia Giulia, I also wish to say, all the same, that we feel we have spotted a sort of local vocation in every province. That's why, with a certain degree of consensus, I think I can state that if Trieste is the city of science, Gorizia is the town of integration. Under this respect, I wish to recall that Gorizia, often called 'little Berlin', is waiting just for 1st January 2008, when even Slovenia will become a party to the Schengen agreements, and will integrate with its other half, Nova Gorica, on the other side of the border.

Udine, the town of innovation, just with 'InnovAction' has demonstrated that it wants to thoroughly interpret such a mission, and to be a guide to innovation - from the institutional and company viewpoint - for non-profit associations.

To end with, Pordenone is the town of industry. We should bear in mind that it is among the leading manufacturing towns, if considered in terms of employment and of GDP percentages, second only after Vicenza, and a few other provinces. I think that, currently, it is very well interpreting its mission through its exports, which appear to be growing in all the global markets where its own companies do business. A reality which materialises substantially - as I said before - even through what, earlier, I called 'pocket multinational firms', a phenomenon our region can be proud of.

SMARTFILE OVVERO IL MONITORAGGIO, TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DI DOCUMENTI CARTACEI TRA REGOLE PRIVACY, CONTROLLO DI GESTIONE, CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ, MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E CONSERVAZIONE SOSTITUITIVA

Alberto Vuan

Amministratore delegato del Gruppo VDA Elettronica

È più facile usare il sistema SmartFile che illustrarne le caratteristiche e funzionalità.

In proposito, riteniamo che proprio per la sua semplicità di utilizzo, per le sue incredibili funzionalità e caratteristiche di interoperabilità, il sistema diventerà uno strumento di uso comune insostituibile per tutti coloro che operano su documenti cartacei (ma anche elettronici) sia nella Pubblica Amministrazione che nell'impresa.

Una recente statistica dell'Istituto internazionale Delphi Group stima in quattro ore alla settimana il tempo trascorso dagli operatori alla ricerca di documentazione.

In termini economici il 'tempo uomo' dedicato alla ricerca di documenti o fascicoli costa, allora, al sistema Italia mediamente molte decine di milioni di euro all'anno.

Il sistema SmartFile, recentemente presentato ad 'InnovAction', ma anche al CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) alla presenza anche di funzionari del Dipartimento dell'Innovazione e delle Tecnologie e dell'Ufficio del Garante della Privacy potrebbe non solo diventare uno strumento che aggiunge ponderose economie, annualmente ripetibili, sia nel pubblico che nel privato, ma uno strumento polivalente di vantaggiose opportunità.

SmartFile, realizzato da VDA Elettronica di Pordenone con una ricerca durata oltre due anni congiuntamente al gruppo Doimo di Treviso e con la consulenza giuridico-informatica brevettuale dell'avv. Glauco Riem, è un sistema

hardware e software che permette di tracciare e rintracciare ogni tipo di documentazione cartacea inserita in appositi raccoglitori ed altresì permette di conoscere chi materialmente la detiene attraverso un programma applicativo *ad hoc*.

Lo stesso programma si interfaccia ad applicativi che permettono, poi, di realizzare i corrispondenti 'fascicoli informatici' che contengono la stessa documentazione di cui ad una determinata pratica; l'operatore può allora, in tempo reale, utilizzare le informazioni che sono necessarie al compimento delle attività che sono richieste dal flusso di lavoro.

Detto sistema è sicuramente in linea con i principi dettati dal D.Lgs. 82/05 'Codice dell'amministrazione digitale' che, all'art. 41 e seguenti, prescrive alle amministrazioni la creazione di 'fascicoli informatici' che siano l'identica copia di quelli su supporto analogico-cartaceo di modo che esso possa essere condiviso o interamente o solo in alcune «aree a cui hanno accesso solo l'amministrazione titolare e/o gli altri soggetti da essa individuati» che a diverso titolo possono appunto condividere le informazioni ivi inserite.

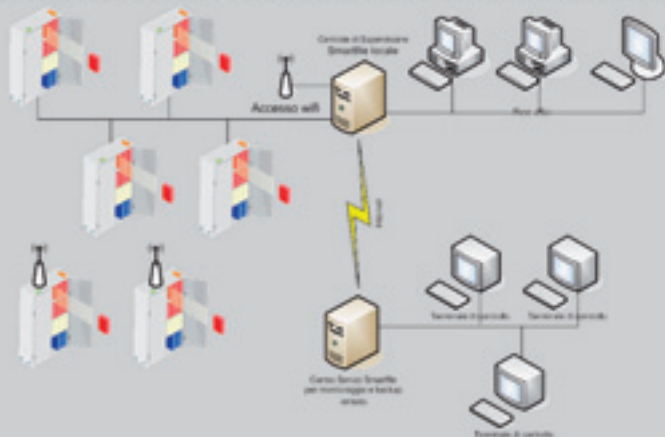
Tale modo di operare permetterà di garantire la corretta collocazione del fascicolo e del suo contenuto - cosa che pienamente realizza il sistema SmartFile - ma altresì di facilitare la reperibilità, la collegabilità, in relazione al contenuto delle informazioni ed alle finalità, dei singoli documenti.

Il sistema SmartFile è stato progettato anche per soddisfare le esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa dettate dalla legge 241 del 1990 e delle sue successive modificazioni sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi anche attraverso sistemi telematici di trasmissione delle informazioni.

Ulteriore possibilità fornita dal sistema è quella di permettere la conservazione sostitutiva dei documenti secondo le regole dettate dalla circolare 11/2004 del CNIPA e ciò per 'dematerializzare' la documentazione cartacea secondo i principi dettati in tema dallo stesso CNIPA nel *Libro bianco sulla dematerializzazione*.

Qui di seguito, nell'apposita grafica è illustrato il funzionamento del sistema.

SmartFile è un sistema innovativo per la gestione elettronica degli archivi cartacei, pensato in funzione delle necessità legate all'applicazione della normativa in tema di trattamento dei dati personali. Il progetto è stato sviluppato in modo che la tracciabilità dei documenti (faldoni, fascicoli o cartelle) custoditi al suo interno possa essere controllata in ogni momento. Gestito da un sofisticato software, l'archivio consente di estrarre i documenti soltanto mediante un apposito pass elettronico (key card). Inoltre, se dopo l'utilizzo o la consultazione il documento non viene riposto nella sua esatta collocazione, scatta un allarme che avvisa i funzionari preposti dell'anomalia. Il tempo di consultazione può essere quantificato a seconda delle necessità dell'operatore.



Lettores di Prossimità per Key Card Utente (SmartPass) con pannello di segnalazione.

Sulla porta di ogni armadio intelligente è posizionato un lettore di prossimità tramite il quale l'utente viene identificato e la porta aperta. Nella parte superiore dell'armadio si trova, inoltre, un semaforo a led bicolore con segnalatore acustico di allarme.



L'apertura della porta dell'armadio è controllata da una serratura elettrica gestita dalla centralina SmartFile installata in ogni mobile. La centralina garantisce la gestione dei sensori RFID responsabili della identificazione di ogni fascicolo nonché la comunicazione costante con il sistema di supervisione via reti IP (cablaggio strutturato a wifi).



Il sistema SmartFile richiede l'utilizzo di raccoglitori speciali all'interno dei quali viene "annegato" un chip transponder con tecnologia RFID capace di comunicare costantemente all'armadio intelligente il proprio codice identificativo.

L'Armadio

Tutti gli armadi intelligenti sono dotati di centralina di controllo SmartFile installata al loro interno e sono collegati tramite la rete ethernet (protocollo IP) alla centrale di controllo e supervisione.

Il semplice avvicinamento della key card SmartPass al lettore posizionato su ogni porta degli armadi intelligenti permette l'apertura dell'armadio tramite elettroserratura controllata dalla centralina SmartFile.



Il Raccoglitore

I documenti sensibili vanno archiviati all'interno di raccoglitori "intelligenti" forniti a corredo del sistema SmartFile. Ogni raccoglitore contiene un chip transponder (tag RFID) che lo identifica in modo univoco e sicuro. Non appena il Raccoglitore viene posizionato all'interno dell'armadio intelligente, i sensori annessi nella parte posteriore dell'armadio ne identificano il codice. Quando il raccoglitore viene estratto dal mobile l'evento è immediatamente comunicato al sistema centrale di controllo e supervisione.

L'utilizzatore autorizzato al prelievo dei raccoglitori è identificato tramite key card SmartPass anch'essa dotata di tag RFID.

La Centrale di Supervisione

Tutti gli eventi (apertura e chiusura della porta, prelievo, spostamento e riposizionamento del raccoglitore all'interno dell'armadio, allarmi per aperture non autorizzate) sono comunicati in tempo reale al sistema di supervisione e controllo dove viene mantenuto aggiornato un database contenente tutti i codici degli utenti autorizzati e tutte le movimentazioni di ogni singolo fascicolo. Eventuali situazioni di allarme sono anche trasferibili in modo automatico a sistemi di monitoraggio installati presso centri remoti aventi funzione di controllo di livello superiore.



SMARTFILE, I.E., THE MONITORING, TRACEABILITY AND RE-TRACEABILITY OF PAPER DOCUMENTS CONSIDERED WITH REFERENCE TO CONFIDENTIALITY RULES, MANAGEMENT CONTROL, QUALITY CERTIFICATION, ELECTRONIC MEMORISING AND SUBSTITUTIVE CONSERVATION

Alberto Vuan

Managing director of Gruppo VDA Elettronica

It is easier to use the SmartFile system than to illustrate its features, or how it works. Under this respect, we believe that, just because of its user-friendliness, unbelievable applications and interoperability features, the system will become a widespread user's tool, that everybody will require, especially the public administration and companies operating through paper (or electronic) documents.

A recent piece of statistical information from 'Istituto internazionale Delphi Group' estimates that operators spend an average four hours a week seeking documentation.

In economic terms, man time devoted to either document or report seeking, costs Italy, considered as a system, many dozen million euros a year, on an average.

The SmartFile system - recently presented at 'InnovAction', but even at the CNIPA (Italy's national centre for IT in Public Administration) before officials of the Innovation and Technologies Department of the office of the 'Garante' [= guarantor], as well - might even become, then, not only a tool allowing to attain remarkable, annually repeatable, economies in both the public and private sectors; but also a polyvalent device, yielding advantageous opportunities.

SmartFile, prepared by Pordenone-based, VDE Elettronica, thanks to a more than two-year long research, jointly with the Treviso-based, Doimo group, and with the juridical and IT advice of avv. Glauco Riem, is a hardware and software system that allows you both to trace and re-trace any kind of paper documentation inserted in proper folders and files, and to get to know who materially has it, through a suited, applicative program.

The same program interfaces with appropriate applicatives, and allows you to materialise the corresponding IT folders/files containing the same documentation referring to a specific case or issue; thus, operators can - in real time - use the information required for the completion of the activities that are demanded by their workflow.

Said system is indeed in line with the principles provided for in legislative decree no.

82/05, or in the code of digital administration, whose article 41, and following ones, prescribe that administrations create IT folders/files being the identical copy of those on an analogical-paper support so that it may be shared either wholly, or only in certain «areas, to which have access solely the administration in charge and/or the other subjects determined by the same», who, for different reasons, can in fact share the information therein inserted.

Said way of operating shall permit one to ensure the right position of both the folder/file and of its content - an aspect that wholly fulfils the SmartFile system - but also to ease traceability, the possibility of making connections, with reference to the content of information and to the purposes, of the individual documents.

The SmartFile system was planned also to satisfy the demands for transparency in the administrative action provided for in law no. 241 of 1990, and subsequent modifications, governing the right of access to administrative acts and documents, even by means of telematics systems for transmitting information.

A further possibility afforded by the system is to allow for substitutive conservation of documents according to the rules laid out in circular no. 11/2004 of the CNIPA and this in order to 'dematerialise' paper documentation according to the principles elaborated by the CNIPA itself, and this in compliance with the philosophies illustrated in the Libro bianco sulla dematerializzazione [= official report on dematerialisation].

NOTE

¹ Italy's national centre for IT in public administrations.

www.doimodesktop.com

DOIMO
Desktop
Taste the difference

196
PRIVACY DOCUMENTALE
L'ARMADIO INTELLIGENTE

La gestione di documenti sensibili non è mai stata così protetta.

**I motivi per avere Archivio Intelligente sono molti:
la sicurezza è il più intelligente di tutti.**

Tecnologia avanzata, affidabilità assoluta, archiviazione semplicissima.

Il cuore di Archivio Intelligente è un armadio attrezzato per dialogare con un sistema centrale di controllo. La consultazione dei documenti comporta l'autorizzazione dell'amministratore del sistema. La modularità di accredito avviene grazie ad una tessera assegnata alla persona autorizzata, l'operazione richiede pochi istanti: una volta identificato, l'operatore può archiviare o consultare documenti con la facilità di sempre. I fascicoli sono provvisti di un sensore che segnala autonomamente al sistema centrale di controllo quello che avviene ad armadio aperto, questo registra il nome di chi consulta, l'ora e la restituzione. Qualsiasi tentativo non autorizzato attiva un efficiente sistema di allarme.

DOIMO
Desktop
Taste the difference

GROUP DOIMO

DOIMO S.p.A. - Via Montegrappa, 142 - 31010 Moggio di Montebelluna (TV) - Tel. +39 0438.8918 r.a. - Fax +39 0438.892922 - info@doimodesktop.com

Consulenza Legale ed Informatica - Avvocato Giacomo Riem Privacy e diritto delle nuove tecnologie - Vicoletto Chiassi, 5 - 33170 Portonovo
Tel. +39 0434 28056 - +39 0434 522866 - Fax +39 0434 246429 - giacomo.riem@libero.it - www.e-carla.it

WDA Group - Viale Zaffussi, 3 - 33170 Portonovo - Tel. +39 0434 516111 - Fax +39 0434 516200 - info@wda.com - www.wda.com

PRIVACY DOCUMENTALE: LE INNOVAZIONI GESTIONALI NELLA TRACCIABILITÀ DEI FASCICOLI E RIFERIBILITÀ DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

Glauco Riem

Se un indirizzo deve essere dato nella soluzione delle problematiche della tutela della riservatezza delle persone e delle informazioni che le riguardano, nell'evo della subitanea informazione digitale, credo sia opportuno riaffermare nuovamente le ragioni di chi vuol essere *lasciato solo ed in pace* nell'espressione delle proprie vicende più intime e personali.

Non più, quindi, una realtà di solo tratto giuridico quella di cui qui si parla, ma un sentire socialmente diffuso nell'intera comunità che, nauseata dall'odierna esibizione info-medio-telematica ad ogni costo, riafferma e si riappropria del privato, magari anche attraverso colorite espressioni popolari. Certo, la norma internazionale, comunitaria e nazionale conforta in maniera energica questa rinnovata esigenza. Il D.Lgs. 196/03, *Codice in materia di protezione dei dati personali*, i suoi allegati e la *soft law* del Garante giuridicamente confermano tale tendenza fortemente sentita dalla nuova società che, pur senza rinunciare ad essere una 'società dell'informazione', intende difendere la sfera del privato sempre più aggredita dai *recent inventions e new business methods* che progressivamente e scientemente si appropriano degli spazi privati di ciascun individuo e sviluppano un dibattito, anche dottrinale, che, iniziato ad Harvard nel 1890, ancora oggi rimane acceso e virulento.

Il predetto decreto legislativo delinea anche nuove figure di reato a tutela della riservatezza nel trattamento dei dati personali che ogni 'operatore', sia nel privato che nel pubblico, dovrebbe conoscere per non incorrere nei rigori della norma e per adeguarsi costantemente agli obblighi previsti

dall'Allegato B al Codice come quelli relativi alla redazione ed aggiornamento annuale del documento programmatico sulla sicurezza e alla formazione permanente degli incaricati al trattamento.

Ci preme subito ribadire che l'art. 31 del citato Codice della privacy esige dagli operatori (titolari e/o responsabili) l'adozione di un controllo ed una cura nel custodire i dati personali che utilizzi le migliori e più moderne pratiche «acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati (sensibili e giudiziari) ed alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o del trattamento non consentito o non conforme alla raccolta».

Tali prescrizioni sono spesso sottovalutate dagli operatori, anche istituzionali, che si limitano ad operare con generiche e spesso superficiali procedure di sicurezza nel trattamento, nella custodia e nell'accesso da parte dei propri operatori e di terzi ai dati ed alle informazioni personali trattate in ragione del proprio ufficio.

Le recenti notizie dell'inchiesta pubblicata su «La Repubblica», (<http://www.repubblica.it/2007/01/sezioni/cronaca/bolzoni-tribunale/bolzoni-tribunale/bolzoni-tribunale.html>) relative all'illecita ed inopportuna 'visibilità' ai terzi dei fascicoli giudiziari nel Tribunale di Roma ed alle connesse violazioni contestate dal Garante della privacy ai funzionari delle cancellerie, sono una sorta di cartina al tornasole di un diffuso disinteresse ad una applicazione rigorosa della norma.

Eppure vi sono strumenti idonei e tecnicamente preordinati a risolvere dette problematiche che hanno un alto contenuto tecnologico ed innovativo e che offrono soluzioni radicali, senza nessun aggravio delle procedure di utilizzo e movimentazione dei documenti cartacei che contengono dati personali 'comuni' e di quelli che contengono invece dati sensibili e giudiziari. Ci preme, allora, riferire che un'importante azienda italiana, che opera nel settore della sicurezza, ha prodotto e presentato alla fiera 'InnovAction' di Udine un rivoluzionario sistema di gestione informatica dei supporti e/o fascicoli cartacei che contengono dati sensibili e/o giudiziari di modo che sia sempre pos-

sibile risalire alla storia dell'attività svolta dagli operatori ed incaricati sui predetti documenti. Tale sistema è già in sperimentazione presso il centro pilota della Procura di Pordenone sotto il coordinamento del dott. Luigi Delpino. L'adozione di tale sistema risolverebbe, a nostro avviso, ampiamente tutte le problematiche sulla sicurezza, monitoraggio e controllo di gestione e qualità quantomeno nelle strutture, anche amministrative, ove le informazioni trattate sono più 'pericolose', come ad esempio nella gestione dei fascicoli cartacei impiegati nelle banche, presso i liberi professionisti, presso gli enti di assistenza sociale o sanitaria o, ad esempio, nella gestione giudiziaria dei fascicoli secretati contenenti intercettazioni telefoniche. In questo ultimo caso, una 'fuga di notizie', sicuramente lederebbe la reputazione di un eventuale indagato, ed anche l'immagine dell'amministrazione inquirente. Va da sé, allora, che ciascun operatore, pubblico o privato che sia, dovrà farsi assistere e consigliare - ai fini di una corretta gestione ed interpretazione dei difficili adempimenti richiesti dalle norme sulla tutela della riservatezza - da professionisti esperti che hanno, in materia, un'approfondita esperienza. Tale attività, poi, deve prendere in seria considerazione gli adempimenti voluti, per altro verso, dal Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/05) che pretende la più spinta dematerializzazione della documentazione amministrativa sia nel pubblico che nel privato. Vi è, infatti, una inevitabile connessione fra la gestione informatizzata dei fascicoli cartacei, la loro memorizzazione ottica e la pretesa conservazione elettronica sostitutiva secondo le regole previste dalla circolare 11/2004 del CNIPA. Realizzare tutto ciò potrebbe far risparmiare allo Stato ed alle imprese italiane mediamente tra i 20 e i 40 miliardi di euro all'anno (ripetibili ogni anno) come si afferma nello studio pubblicato nel *Libro bianco della dematerializzazione amministrativa* pubblicato dallo stesso CNIPA (www.cnipa.it).

La soluzione dei problemi della riservatezza nel trattamento dei dati si allarga, allora, ad un fronte di soluzioni connesse e concomitanti che devono essere congiuntamente affrontate sia da chi amministra la *res publica* che l'impresa di famiglia.

Fare ciò richiede, però, una competenza ed una visione professionale allargata dei problemi tutti.

Gli adempimenti privacy, allora, da noioso adempimento, diventano un'occasione da non perdere.

DOCUMENT CONFIDENTIALITY: HANDLING INNOVATIONS IN FOLDER TRACEABILITY AND IN REFERRABILITY OF THE TREATMENT OF SENSITIVE AND JUDICIAL, PERSONAL DATA

Glauco Riem

First of all we wish to underline that art. 31 of the cited privacy code demands that operators (either owners or persons in charge), when adopting controls and care in preserving personal data, employ the best and most modern practices, «acquired based on technical progress, on the nature of the data (sensitive /or judicial) and on the specific features of the treatment (sanitary, judicial, administrative), in order to minimize - by adopting appropriate, preventive security measures - risks due to: (even accidental) destruction and loss of the data themselves; unauthorised access; treatment, either non-allowed, or non-conforming with the gathering/collection». Said provisions are often underestimated by operators - even institutional ones -, since they merely adopt generic, often superficial security procedures, when said treatment, custody, or access to personal information - dealt with as an effect of office duties - takes place through either their own operators or third parties. The recent news on the investigation published by «La Repubblica», (<http://www.repubblica.it/2007/01/sezioni/cronaca/bolzoni-tribunale/bolzonitribunale/bolzoni-tribunale.html>) concerning the illicit and inappropriate 'perceptibility' of Rome Tribunal judiciary dossiers, by third parties, and the connected infringements intimated by the Guarantor of privacy to the clerks of the court, demonstrate how widespread the lack of interest is in there being a rigorous enforcement of the norm.

Yet, there are tools that are appropriate, and technically preordained, to solve said problems, tools that have a high technological and innovative content, and offer radical solutions, without burdening further the procedures governing the use and handling of paper documents containing either 'generic' personal data, or, instead, sensitive and judicial information.

We wish, therefore, to relate how an important Italian enterprise - whose business is

in the security sector - prepared and presented, at the Udine 'InnovAction' fair, a revolutionary, IT system for handling paper supports and/or dossiers containing either sensitive or judicial data, so that it is always possible to trace the history of the activity carried out by whoever is in charge of said supports.

Said system has already been employed experimentally at a few Procure della Repubblica d'Italia [= Italian public prosecutors' offices].

The use of such a system, in our opinion, would thoroughly solve all security, monitoring, management and quality control problems, at least c/o the facilities - even administrative - where the information that is treated is more 'dangerous', as happens, for instance, when handling paper dossiers used at banks, c/o independent professionals, social security or health institutions or, for example, in the judiciary handling of dossiers, containing the results of telephone tapping, that have been secreted. In the latter case, the spilling of the beans would surely stain the reputation of a person enduring judicial inquiries, and even the image of the investigating administration.

The solution of the problems involving confidentiality in data treatment extends, then, to a front of connected and concomitant solutions that must be adequately handled by who administers the res publica, no less than by who manages a family-run company.

Doing that, however, demands a competency and a professional vision extending to encompass all problems involved.

It is then, that confidentiality obligations change, from boring obligations, into a chance that must not be missed.

Apri le porte il più grande centro commerciale virtuale italiano



Shopping on-line

Ariel Center innova il modo di pensare gli acquisti, rendendo un'azione abituale e monotona, una vera e propria esperienza polisensoriale.

Si tratta di una costruzione che sfida il concetto dei tradizionali spazi commerciali, un luogo che permette ad ogni visitatore di avvertire lo spazio come un ambiente di qualità migliore, utilizzando i progressi tecnologici di ultima generazione.

All'interno della vastissima superficie, ci sono reparti di vendita al dettaglio, interi piani monomarca, zone riservate al tempo libero e agli spettacoli, mentre l'ultimo piano è caratterizzato da una zona relax, con un terrazzo ed una piscina all'aperto.

Il plus di Ariel Center consiste delle aree dedicate all'entertainment, sia per i grandi che per i più piccoli: cinema, teatro, sala giochi, spazi dedicati ad esposizioni e all'incontro con artisti. Inoltre, sono a disposizione diversi servizi professionali, come la banca, gli studi legali e gli spazi dedicati ai rapporti con la pubblica amministrazione. Scopri il futuro, acquista on-line da Ariel Center e capirai il significato dello "shoppertainment": non solo shopping, ma anche eventi, feste e la possibilità di conoscere nuove persone con le quali confrontarsi su servizi e prodotti.

www.arielcenter.it

FRIULI INNOVAZIONE A 'INNOVATION' 2007. LA MAGIA DELL'INNOVAZIONE

Fabio Feruglio

Direttore di Friuli Innovazione

Innovazione: è una parola positiva, che dà un senso di progresso e fa intendere, per chi la pronuncia, la capacità di proiettarsi nel futuro, di essere pronto, anzi in anticipo sui tempi. Ecco perché da un po' di tempo la parola 'innovazione' compare in modo ricorrente ovunque, nei convegni, nei seminari, nelle interviste, negli articoli, alla televisione: improvvisamente sembra che solo a nominarla si faccia un salto di qualità.

Non è così.

Spesso l'innovazione è una di quelle cose che si richiedono agli altri quando non si è capaci di farla, o se ne parla non praticandola.

Spesso si pensa che l'innovazione di successo appartenga ai laboratori o alla produzione, sia l'equivalente di invenzione e dunque debba essere realizzata dai tecnici o dagli inventori. Ciò è di grande conforto soprattutto nelle aziende, perché permette a tutti gli altri manager di ritenere che a loro invece non sia richiesta.

Non è così.

Accanto all'innovazione tecnologica c'è, infatti, l'innovazione nel modello di *business*, ovvero la capacità di ripensare la propria organizzazione, i servizi offerti ai clienti, il mercato.

È questa un tipo di innovazione che invece è richiesta a tutti, imprese ed enti pubblici, manager e imprenditori.

Moltissime sono anche le definizioni di innovazione, che può essere 'radicale' o 'incrementale' a seconda che rappresenti un salto o un'evoluzione, o semplicemente «modificazione che comporta un salto di novità», come reci-

ta il dizionario di italiano sul mio scaffale.

Tra tutte quelle possibili, sempre accattivanti e adatte ad ogni diversa occasione, ne ho scelto una che ritengo più adatta pensando soprattutto alle imprese, agli imprenditori e al 'fare impresa'. Innovazione: «adattamento anticipato alle esigenze dei Clienti». Come dice l'autore¹ che propone questa definizione, ciascuna parola è scelta con cura: 'adattamento', perché raramente si riescono a fare grandi salti; 'anticipato' perché altrimenti si tratta solo di copiare; 'Clienti' perché tutto il funzionamento dell'impresa deve essere finalizzato a soddisfare i Clienti attuali e a creare le condizioni per soddisfare quelli futuri.

Semplice ed efficace.

Tutto qui? No. Perché l'innovazione è nulla senza il cambiamento! Perché è la capacità di cambiare e gestire i processi di cambiamento il fattore di successo delle imprese, perché assimilare una nuova tecnologia, avviare nuove strategie di *business*, sviluppare nuovi prodotti/servizi significa sempre cambiare, modificarsi, evolvere, e vince chi lo riesce a fare meglio e più rapidamente degli altri.

Con queste convinzioni, e consapevoli di essere ancora una piccola realtà nel territorio regionale, abbiamo deciso di partecipare a 'InnovAction' 2007: la fiera internazionale dell'innovazione che si svolge a Udine.

Ma chi è Friuli Innovazione?

Friuli Innovazione è un consorzio istituito nel 1999 che oggi comprende tra i propri soci Università degli Studi di Udine, CCIAA di Udine, Consorzio ZIU, Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, AREA Science Park, Comune di Udine, Fondazione CRUP, Provincia di Udine, Agemont SpA, Mediocredito FVG SpA, Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone, Centro Ricerche Fiat, Comune di Tavagnacco, Istituto Tecnico Industriale 'Arturo Malignani' di Udine, IRES FVG Udine.

Anche se sono passati quasi 10 anni dalla sua fondazione, nei fatti Friuli Innovazione è ancora una *start up*, perché solo dalla fine del 2004 il Consorzio è diventato l'ente gestore del Parco Scientifico e Tecnologico 'Luigi Danieli' di Udine e solo dopo la metà del 2005, ovvero dopo le necessarie ristrutturazioni degli edifici del Parco (che ha sede operativa in via

Linussio 51 a Udine, nella Zona Industriale Udinese) sono state avviate quelle nuove attività che hanno dato un rilevante impulso allo sviluppo del Consorzio stesso.

Il curriculum di Friuli Innovazione registra già alcuni risultati interessanti e iniziative che hanno costituito esse stesse delle 'sperimentazioni', ad esempio:

- MarMax (1999), il primo *spin-off* accademico in Friuli Venezia Giulia;
- LOD, il Laboratorio di Olfattometria Dinamica (2002), il primo laboratorio misto università-impresa e unico laboratorio olfattometrico in Friuli Venezia Giulia, uno dei pochissimi in Italia, gestito da Friuli Innovazione e certificato tra i primi 8 laboratori al mondo nel settore;
- CRISP (2002), il Centro di eccellenza nella Ricerca su Inquinamento e Sviluppo Processi;
- Techno Seed (operativo dal 2005), il primo incubatore d'impresa ICT in Friuli Venezia Giulia, finanziato dal Ministero delle Attività Produttive per sostenere la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico nel campo dell'ICT (Information Communication Technology);
- l'avvio dello sportello APRE Friuli Venezia Giulia - Udine (2005) dell'Agenzia della Promozione della Ricerca Europea, che offre assistenza e informazione alle imprese sui programmi europei di ricerca e sviluppo tecnologico;
- la costituzione dell'Associazione Istituto di Genomica (2006) insieme con l'Università di Udine e quattro docenti e ricercatori dello stesso Ateneo, che gestisce il Laboratorio di Genomica Applicata e partecipa al progetto internazionale per il sequenziamento del genoma della vite (al primo posto in Italia e al quarto in Europa per numero di sequenze prodotte);
- l'avvio del Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati (2006) realizzato da zero in meno di dieci mesi dal ricevimento dei contributi destinati al progetto e subito operativo nello sviluppo di attività di ricerca con primarie imprese del settore.

Numerosi sono, inoltre, i progetti di trasferimento tecnologico con piccole e medie imprese del territorio, che, spesso, sono anche stati finanziati dalle leggi regionali sull'innovazione, la ricerca e lo sviluppo competitivo.

'InnovAction' 2007

Per Friuli Innovazione non poteva solo essere l'edizione successiva al 2006, allora abbiamo cercato di rendere visibili e portare in uno stand i nostri obiettivi:

- valorizzare il lavoro di uomini e donne impegnati nella ricerca;
 - aiutare giovani e imprenditori a realizzare idee innovative;
 - facilitare il dialogo tra università, ricerca e impresa;
 - diffondere tecnologia conoscenza e innovazione sul territorio;
 - promuovere risorse e vocazioni locali;
 - attrarre nuovi cervelli, idee, iniziative, capitali in Regione;
- e spiegare che l'innovazione non è magia, ma il risultato di impegno, passione, creatività, intuizione, motivazione di imprenditori, manager, ricercatori; non è performance del singolo ma di un team, quindi di molte competenze, di molte tecnologie da mettere insieme in uno stesso prodotto o servizio.

Per fare ciò abbiamo allestito uno stand di 130 metri quadrati, essenziale nella sua configurazione, suddiviso in tre aree principali, dedicate:

- alla *ricerca scientifica* sviluppata nei laboratori e nei centri di eccellenza di Friuli Innovazione;
- alle *nuove imprese*, accolte come idee imprenditoriali nell'incubatore Techno Seed e ora pronte e competere sul mercato, e ai loro fondatori che presentavano la loro esperienza di 'fare impresa';
- alla *diffusione delle tecnologie*, della conoscenza e dell'innovazione attraverso i servizi che Friuli Innovazione promuove costantemente sul territorio: 'Trasferimento Tecnologico', 'Finanziamento alle imprese', 'Nuova Impresa', 'Insediamento al Parco'.

e al centro... un mago!

Si un mago, con il quale abbiamo ideato un gioco/metafora per 'mostrare' ai partecipanti i risultati sorprendenti dell'innovazione e come questa sia una leva indispensabile per la competitività delle imprese. Nel gioco (il *minibus*, lo scatolone a forma di parallelepipedo nel quale si scompongono 'magicamente' le persone) abbiamo immaginato un'azienda che cercava maggior competitività e che grazie a Friuli Innovazione e all'apporto di innovazione,

ricerca applicata, gestione del cambiamento trovava una configurazione più competitiva: lo scatolone di ricomponere, appariva la scritta «Innovare per competere» usciva la persona (una nostra collega) tutta intera.

L'innovazione è anche creatività e può essere divertente.

Chi ha visitato lo stand di Friuli Innovazione ha potuto incontrare la ricerca scientifica e conoscere le tecniche e gli strumenti utilizzati per misurare e classificare gli odori e parlare con i ricercatori del Laboratorio di Olfattometria Dinamica, oppure interessarsi alle attività di ricerca e i servizi finalizzati al miglioramento ambientale presentate dagli specialisti del Centro di Ricerca sull'Inquinamento e lo Sviluppo di Processi, oppure vedere quali studi e quali ricerche sta sviluppando il nuovo Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati e come trattamenti superficiali innovativi ne possano modificare significativamente le caratteristiche e i comportamenti.

Insieme con la ricerca scientifica abbiamo ospitato nuovi imprenditori e nuove imprese nello spazio riservato all'incubatore gestito da Friuli Innovazione che ha accolto alcune delle 12 *start up* già nate nell'ambito del progetto 'Techno Seed': AllTeK Innovation Srl, che si occupa di R&S su commessa e consulenza nell'ambito della strumentazione di misura e dei sensori; Card Tech Srl, che propone delle *e-card* in grado di ricevere, trasferire e memorizzare dati senza l'ausilio di alcuna connessione grazie alla dotazione di tecnologia *wireless*, *bluetooth* e *wusb*; CREDRA Srl, specializzata in sistemi di supervisione per processi industriali e portali collaborativi basati su tecnologie *open source*; DataMind Srl, che progetta e sviluppa software strumentale alla ricerca scientifica ed al suo trasferimento in ambito industriale; Fill In The Blanks Srl, società di servizi che si propone come 'architetto' dei sistemi informativi aziendali, attraverso consulenze specifiche o a più ampio spettro, partnership tecnologiche ecc.; Gestware Srl, che offre sistemi gestionali *web oriented* che integrano in modo innovativo le funzionalità tipicamente legate ai flussi aziendali, e MoBe Srl, società di ricerca e sviluppo software nel campo dei dispositivi mobili.

Presenti anche i progetti imprenditoriali 'Jambala', con il software innovativo per l'analisi dai dati di borsa, 'Mobile3D' che propone strumenti innovativi per

il turismo attraverso le più recenti tecnologie nel campo dei dispositivi mobili e della computer grafica 3D interattiva ed 'Eye-Tech', con il sistema per la video-sorveglianza automatica di opere d'arte e siti di interesse artistico, elaborato con il supporto delle tecniche di visione e intelligenza artificiale.

Nell'area 'istituzionale' i visitatori hanno potuto conoscere i progetti di ricerca sviluppati da imprese locali in collaborazione con ricercatori dell'Università di Udine, grazie al supporto di Friuli Innovazione, nonché i progetti di trasferimento tecnologico quali ad esempio: 'Innovarèmpresa', 'Polo Formativo ICT', 'Equal Mobilità e Conoscenza', 'Cluster reti di impresa' e 'Cluster energia', realizzati in collaborazione con associazioni di categoria ed enti di formazione, e il Progetto Interreg. IIIC 'Corinna - Cooperation of Regions for Innovation', di cui Friuli Innovazione è l'unico partner italiano. Sempre in quest'area sono stati presentati i servizi che Friuli Innovazione propone nell'ambito di 'Nuova Impresa', quali ad esempio: formazione all'imprenditorialità, sviluppo di *business plan* e studi di fattibilità tecnologica, *fund raising* e assistenza agli adempimenti per la costituzione di impresa; e quelli proposti nell'ambito di 'Finanziamento alle Imprese', quali ad esempio: individuazione del programma di ricerca e sviluppo, ricerca di partner, verifica dei criteri di eleggibilità e assistenza alla presentazione di progetti su bandi pubblici di finanziamento.

Per meglio presentare le proprie iniziative Friuli Innovazione ha inoltre organizzato nell'ambito dei seminari e convegni di 'InnovAction' 2007 quattro importanti eventi:

- 'IMP3rove e Innov7: guidare le imprese all'innovazione' sulle novità del VII Programma Quadro;
- una presentazione del progetto 'Corinna - Cooperation of Regions of Innovation';
- 'Software proprietario e software libero? Entrambi è meglio!' organizzato da Techno Seed in collaborazione con Confartigianato Udine;
- 'ICT in Friuli Venezia Giulia. Imprese e occupazione' organizzato nell'ambito del progetto 'Polo formativo ICT'.

Risultati?

Sì, alcuni e interessanti.

'InnovAction' 2007 è stata occasione di incontri e di approfondimenti, di aggiornamento e di verifica. In particolare abbiamo avviato nuove relazioni con l'Ungheria, incontrando il vice presidente dell'Ufficio Nazionale per la ricerca e la tecnologia ed il Consigliere Scientifico e Tecnologico dell'Ambasciata, con la Finlandia, attraverso i referenti dell'Agenzia di Sviluppo della Regione di Suupohjan, con imprese e ricercatori della nostra Regione. Da queste relazioni si sono sviluppate alcune iniziative concrete tra le quali vanno evidenziati:

- il progetto 'Woodex top regio' presentato ad aprile nell'ambito del VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (Programma specifico Capacità, misura Regioni della Conoscenza), con Friuli Innovazione in qualità di coordinatore. Il progetto, che coinvolge anche partner ungheresi e finlandesi, ha l'obiettivo di favorire la creazione di un *cluster* transnazionale *knowledge based* tra gli attori principali del settore del legno;
- l'incontro con VI-grade, società italo-tedesca con sede a Tavagnacco (Udine) leader nel settore della simulazione meccanica dei mezzi di trasporto, ha invece dato il via all'"acceleratore di impresa", una nuova iniziativa che Friuli Innovazione propone a imprese già operative che vogliono aumentare con maggior rapidità il proprio potenziale di crescita e successo. La collaborazione con VI-grade ha preso avvio con l'organizzazione, ad Aprile, di un convegno al quale hanno partecipato tecnici della Ferrari e della Ducati Corse. Il progetto proseguirà puntando alla realizzazione di un centro di eccellenza per lo sviluppo di programmi di simulazione avanzata e le formazione di nuove competenze in collaborazione con l'Università di Udine.

Nuovi progetti

Ci sono diverse iniziative che stiamo progettando e sviluppando, coerentemente con le linee guida che abbiamo adottato.

Sinergia

Operare sul territorio integrandosi e coordinandosi con centri di ricerca università e associazioni di categoria.

Sviluppo

Proporre alle imprese e agli enti un approccio personalizzato e integrato che comprende e mette in relazione strategie, processi, tecnologie e risorse umane.

Cambiamento

Favorire la trasformazione ed il rinnovamento attraverso l'innovazione e la gestione del cambiamento e con l'intenzione di non voler diventare una *mass market* del trasferimento tecnologico ma una *best practice*.

Chi è interessato ad approfondire gli argomenti qui proposti o conoscere i servizi contatti segreteria@friulinnovazione.it Parco Scientifico e Tecnologico 'Luigi Danieli':
via J. Linussio 51 - 33100 Udine
tel. 0432 629911
fax 0432 603887
www.friulinnovazione.it

NOTA

¹ Gianfilippo Cuneo, *Il successo degli altri*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 1999.

FRIULI INNOVAZIONE AT 'INNOVATION' 2007. THE MAGIC OF INNOVATION Fabio Feruglio

Friuli Innovazione - a consortium set up in 1999 - nowadays comprises, among its partners, the University and the Chamber of Commerce of Udine, the Consorzio ZIU¹, the Association of the Industrialists of the Province of Udine, the AREA Science Park, the Commune of Udine, Fondazione CRUP², the Province of Udine, Agemont SpA, Mediocredito FVG SpA, the Union of the Industrialists of the Province of Pordenone, Centro Ricerche Fiat, the Commune of Tavagnacco, the Istituto Tecnico Industriale³ 'Arturo Malignani' of Udine, IRES FVG Udine.

Even if ten years have gone by since its establishment, de facto Friuli Innovazione is still a 'beginner', since, only from the end of 2004 did the Consortium become the body that runs the Parco Scientifico e Tecnologico⁴ 'Luigi Danieli' of Udine and, only

after the middle of 2005 - namely after the necessary refurbishing of the buildings of the Parco (located in via Linussio 51, at Udine, in the town's industrial zone) - were those new activities set off that have energised the development of the consortium itself to such an extent.

The curriculum vitae of Friuli Innovazione already comprises some interesting results and initiatives which have amounted to real 'experimentations', for instance:

- MarMax (1999), the first academic spin-off in Friuli Venezia Giulia;
- LOD, the laboratory for dynamic olfactometry (2002), the first lab to put together university and companies, and the sole olfactometric lab in Friuli Venezia Giulia, one of the very few in Italy, run by Friuli Innovazione and certified among the world's first 8 labs of the sector;
- CRISP (2002), the centre of excellence for research on pollution and process development;
- Techno Seed (commissioned in 2005), the first ICT (= Information Communication Technology) company incubator in Friuli Venezia Giulia, financed by the Ministry for productive activities, to support the creation of new, high-tech content firms in the ICT field;
- the inauguration of an office in Friuli Venezia Giulia, at Udine (2005), of the Agency for the promotion of research in Europe, offering assistance and information to companies on European technological research and development programs;
- the establishment of the Associazione Istituto di Genomica (2006) - Association Institute on Genomics - together with the University of Udine and four teachers and researchers of the latter, that runs the laboratory of applied genomics, and participates in the international project for the sequencing of the genome of the vine (placed 1st in Italy and 4th in Europe for the number of sequences produced);
- the commissioning of the Laboratory of metallurgy and technology of surfaces and of advanced materials⁵ (2006) which started from scratch in less than 10 months from the receipt of the funds destined to the project, and at once operational in developing research activities with primary companies of the sector.

Numerous are, moreover, the know-how transfer projects with small and medium-sized enterprises of the territory which, often, have also been financed by regional laws on innovation, research and competitive development.

'InnovAction' 2007

For Friuli Innovazione this couldn't merely be the fair to follow the one of 2006, so we tried to make our objectives visible and to display them at a stand:

- *increase the worth of research-committed men and women;*
- *help youths and entrepreneurs to develop innovative ideas;*
- *ease understanding among university, research and enterprises;*
- *spread technology, knowledge and innovation on the territory;*
- *promote local resources and vocations;*
- *attract new brains, ideas, initiatives, capitals, into the region.*

and explain that, while innovation isn't magic, it is the result of commitment, passion creativeness, intuition, of motivating entrepreneurs, managers, researchers; that it isn't the performance of the single person, but of a team, of many competencies, therefore, of many technologies, to be combined together in the same product or service.

To do that, we set up an essentially configured stand, extending over 130 sq m, and divided into three main areas, devoted to:

- *scientific research, as developed in the labs and centres of excellence of Friuli Innovazione;*
- *new companies, welcomed as entrepreneurial ideas into the Techno Seed incubator and that are now ready to compete on the market. This area was of course also devoted to their founders, who talked of their experience in company-setting up and running;*
- *the diffusion of technology, of knowledge and innovation, through the services that Friuli Innovazione constantly promotes on the territory: know-how transfer, company financing, new enterprises, deciding to settle inside the park;*
- *and, to the centre... a real wizard!*

Yes, a wizard, with whom we have devised a game/metaphor to 'show' participants the surprising results of innovation, and how this is an indispensable lever for corporate competitiveness. In the game (the 'minicubus' [= mini-cube] - the big, parallelepiped-shaped box, where people 'magically' break up/decompose/dematerialise) we imagined a company that was seeking greater competitiveness and that - thanks to Friuli Innovazione and to the contribution of innovation, applied research, change-handling - found a more competitive configuration: the big box recomposed itself, the writing 'Innovate to compete' appeared, and a whole person (a colleague of ours) exited. Innovation is also creativity, and it can be fun. Whoever visited the Friuli Innovazione stand was able to meet with scientific research, to get to know the techniques and tools used to measure and classify odours, to speak with the researchers of the Dynamic Olfactometry Laboratory⁶, or find an interest in the research activities and in the services aimed at improving the environment, presented by the specialists of the Research centre on pollution and process development⁷, or observe what studies

and what researches are being carried out at the new Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati⁸ and notice how innovative superficial treatments can significantly modify their features and reactions. Together with scientific research, we welcomed new entrepreneurs and new companies to the space reserved for the incubator handled by Friuli Innovazione, and that greeted some of the 12 start-ups that have already been initiated within the Techno Seed project: AllTeK Innovation Srl, which deals in R&D upon order, and in consulting work in the ambit of measure and sensor instrumentation; Card Tech Srl, who propose e-cards that can receive, transfer and memorise data without aid from any connection, thanks to it being equipped with Wireless, Bluetooth and Wusb technology; CREDRA Srl, that specialises in supervision systems for industrial processes and for collaborative portals based on open source technologies; DataMind Srl, who project and develop software that is instrumental for scientific research and its transfer to the industrial ambit; Fill In The Blanks Srl, a services company that proposes itself as an 'architect' of corporate IT systems, through specific consulting work or, on a larger scale, technological partnerships, etc.; Gesteware Srl, who offer web-oriented handling/managerial systems that integrate - in an innovative fashion - the functionalities typically linked to company flows; and MoBe Srl, a software research and development firm in the field of mobile devices.

NOTES

¹ Standing for consortium of the Udine industrial zone.

² Standing for Cassa di risparmio di Udine e province - Savings bank of Udine and of its province.

³ Professional school.

⁴ Scientific and technological park.

⁵ English translation of the Italian name of the body.

⁶ English translation of the Italian name.

⁷ English translation of the Italian name.

⁸ Surface and advanced material metallurgy and technology laboratory.



ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LO STUDIO DEL DIRITTO



da tre lustri la cultura del diritto nell'innovazione tecnologica

Per informazioni: Vicolo Chiuso 5, Pordenone
tel. 0434 522866 - fax 0434 246429 - associazione@e-curia.it - www.e-curia.it

TEMA	DESTINATARI
Il trattamento ex lege dei dati personali nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle imprese: privacy, misure minime di sicurezza e formazione obbligatoria ai sensi dell'Allegato B al D.lgs. 196/03 (art. 19.6) Tecniche di redazione di Documento Programmatico sulla Sicurezza nel trattamento dei dati personali	<ul style="list-style-type: none">- Enti Pubblici Territoriali e Istituzionali- Aziende Sanitarie e Ospedaliere- Strutture sanitarie private- Imprese- Associazioni di categoria- Professionisti
Archiviazione elettronica e conservazione sostitutiva alla luce della Del. CNIPA 11/04 e del D.M. 23/01/04	<ul style="list-style-type: none">- Enti Pubblici Territoriali e Istituzionali- Aziende Sanitarie e Ospedaliere- Strutture sanitarie private- Imprese- Associazioni di categoria- Professionisti
Il nuovo D. lgs. 82/05 <i>Codice dell'amministrazione digitale</i> . Aspetti giuridici e pratici del documento elettronico, della firma digitale e posta elettronica certificata	<ul style="list-style-type: none">- Enti Pubblici Territoriali e Istituzionali- Aziende Sanitarie e Ospedaliere
Il futuro degli acquisti nelle Pubbliche Amministrazioni. Sistemi di e-procurement (D.P.R. 101/2002) e acquisti sottosoglia	<ul style="list-style-type: none">- Enti Pubblici Territoriali e Istituzionali- Aziende Sanitarie e Ospedaliere

Condizioni di abbonamento

Abbonamento annuale (3 numeri): € 15,00 IVA inclusa.

L'abbonamento decorre dal 1 gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata. Il pagamento può avvenire con versamento sul conto corrente n. 62833595 - Banco Posta, Via S. Caterina, 8/10 - 33170 Pordenone - ABI 07601, CAB 12500, intestato a: Associazione Culturale per lo Studio del Diritto. Causale: *Abbonamento rivista Techne 2007*.

L'abbonamento si intende rinnovato per l'anno successivo se non disdetto entro 1 mese dalla scadenza. I fascicoli non pervenuti devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Le variazioni di indirizzo vanno comunicate all'editore.

Pubblicità

Per le inserzioni pubblicitarie contattare: Associazione Culturale per lo Studio del Diritto - Ufficio Pubblicità - Vicolo Chiuso, 5 - 33170 Pordenone, tel. 0434 522866 - fax 0434 246429.

La vignetta di Federico Cecchin



COPIA OMAGGIO

Non soggetto dpr 633/72, art. 12 lettera d

PROMOZIONE ABBONAMENTI 2007

Condizioni di abbonamento

Abbonamento annuale (3 numeri): € 15,00 IVA inclusa.

L'abbonamento decorre dal 1 gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata. Il pagamento può avvenire con versamento sul conto corrente n. 62833595 - Banco Posta, Via S. Caterina, 8/10 - 33170 Pordenone ABI 07601, CAB 12500, intestato a: Associazione Culturale per lo Studio del Diritto. Causale: Abbonamento rivista *Techne* 2007.